

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 295 del 24.10.2009

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: FINI A VERBANIA – ELEZIONE QUARTIERI -

FINI A VERBANIA

Grazie anche alla bellissima giornata, tiepida e piena di sole, la visita a Verbania di Gianfranco Fini credo sia stata un successo e un bel momento per la nostra città. Molta gente, simpatia, un cerimoniale sobrio ma bene organizzato hanno fatto da sfondo alla intitolazione del lungolago di Pallanza ai Caduti civili e militari italiani nelle missioni di pace all'estero. Qui di seguito un riassunto del mio intervento di benvenuto che pone qualche riflessione sul nostro ruolo nel mondo e sul concetto di appartenenza ad una comunità locale e nazionale.

“...Credo però che la cerimonia di oggi non debba cadere in una riaffermazione di principi logici e scontati, quasi un lavarci la coscienza davanti ad una responsabilità collettiva, ma abbia un senso **vero** solo se – ricordando il sacrificio di queste persone – ciascuno di noi si sentirà coinvolto almeno in un attimo di riflessione. Quasi 9.000 italiani sono impegnati oggi in missioni militari di pace all'estero come componenti delle nostre forze armate, ma - se riflettiamo - sono molti di più gli italiani che hanno deciso di impegnare nel mondo la propria vita per cercare di aiutare delle popolazioni in difficoltà. Desidero ricordare per esempio le decine di migliaia di missionari cattolici che operano in ogni parte del mondo, il loro sacrificio quotidiano, e cosa esso rappresenti per la coscienza del nostro paese, pur dimenticati dai più, tanto da essere ricordati solo quando qualcuno di loro viene ucciso o sequestrato. Ma molti altri non sono che semplici cittadini che hanno deciso in silenzio di partire, di andare per aiutare altri uomini e tanti di loro sono anche donne e uomini della nostra città, giovani o più anziani. Come civili, militari, religiosi ecco degli italiani che sono in fondo accomunati dalla volontà non di imporre un credo religioso o un sistema politico, ma nel portare un messaggio di serenità, di aiuto, di speranza. A loro va il nostro ricordo, ma anche la nostra riflessione. Sono operativi in aree della terra dove sono proprio **loro** spesso considerati i “diversi”, gli stranieri, non sempre bene accettati dalla comunità locale che a volte per ignoranza, paura, diffidenza è difficile li accolgano all'inizio con amicizia. Una volta, però, che vengono conosciuti meglio, ecco che quasi sempre sono stimati tanto che - nella stessa gestione delle missioni militari - si parla per esempio di “metodo italiano” come sistema di coinvolgimento delle popolazioni civili verso le quali - in Iraq come in Afghanistan – gli italiani hanno creato sinergie di comprensione e di rispetto. Ovunque – purtroppo - una minoranza non accetta mai, però, il “diverso” ed anzi spinge perché siano esasperate le divisioni. Lo vediamo nelle azioni di quei kamikaze indottrinati a seminare morte e che spesso - per colpire uno straniero - coinvolgono ed uccidono decine di loro connazionali innocenti. Ma qualche volta – ammettiamolo – lo vediamo purtroppo anche nel nostro paese. Nel ricordare però gli italiani che hanno rischiato e rischiano la loro vita sia perché comandati a farlo sia per loro scelta di vita chiediamoci allora che cosa possiamo fare **noi, ora, qui, anche in questa città**, per comprendere e capire chi esprime elementi di vita diversi dai nostri. Credo che il miglior mezzo per superare gli steccati e vincere la diffidenza sia la conoscenza reciproca, nel reciproco rispetto. Ecco l'importanza allora di questo piccolo monumento e di questa dedizione di oggi: chi è morto non era di solito un eroe, non ha cercato di immolarsi in nome di chissà quale ideale o supremazia, ma ha affrontato con coscienza un impegno che sapeva in partenza che poteva essere rischioso convinto – come lo siamo tutti – che alla fine il nostro sistema di vita basato su concetti e principi di pluralismo e libertà sia effettivamente il migliore. Ma se riflettiamo su queste cose ci accorgiamo che solo condividendo dei valori diamo un senso al sacrificio di queste persone. E uno di questi è il senso di appartenenza ad una comunità che sia cittadina, provinciale, nazionale. Quando a Ciampino scendono delle bare avvolte nel tricolore ci sentiamo tutti vicini a quelle famiglie distrutte dal dolore e ci chiediamo il perché di quei caduti.

Molti dicono “tornate a casa, lasciate perdere..” Ma se i nostri padri avessero sempre lasciato perdere non avremmo l'Italia con le libertà di oggi, non avremmo l'Europa, non avremmo forse una città dove il livello di qualità della vita è tra i più alti d'Italia. Ma lo spirito di appartenenza – come quello di sacrificio – è poco amato, non fa notizia: non è più un modello vincente ripreso dai media, non è proposto alle giovani generazioni. Credo che questo sia un errore profondo, come quello di chiudersi in sé stessi davanti ai propri nemici e alle nostre paure che spesso non esistono se non in noi stessi...Ma essere una comunità spiritualmente forte è, ed implica responsabilità, consapevolezza, è appartenenza, è condivisione collettiva e il ricordo di oggi è **e deve essere**, quindi, un ricordo collettivo, una partecipazione, la volontà forte di ritrovarci tutti insieme per qualche cosa che conti veramente. Questo è lo spirito di questa cerimonia perchè – come è scritto nella targa che verrà scoperta - “ il loro sacrificio non sia dimenticato” e in quel sacrificio mettiamoci tutti i sacrifici della nostra gente, del nostro popolo... anche i nostri, che al confronto sono così piccoli...ma con la consapevolezza che vale la pena di impegnarsi – ai più diversi livelli - tutti insieme se si vuole veramente costruire una comunità. Allora non si intitola oggi solo un lungolago ma ci si stringe la mano, si guarda avanti, ci si ritrova per crescere. Allora avrà anche senso la profonda volontà di pace che c'è tra le gente, ma – come ho scritto nel messaggio che per la prima volta, come nuovo sindaco, indirizzerò ai miei cittadini per il 4 Novembre – sia una pace che prima di tutto deve crescere nei nostri cuori. Una “pace di comunità” dove ci sono sì le differenze, ma che abbiamo il dovere di superare insieme, anche nel rispetto dei nostri caduti. Solo allora avrà un senso ed un valore questa nostra bella giornata ed avrà un senso pronunciare parole antiche ma che suonino sincere come... “ W l'Italia!”

NB: La cerimonia e' stata trasmessa in diretta da TELE-VCO che la riproporrà in differita questa sera (SABATO) alle ore 20.30

VERBANIA: SI VOTA PER I QUARTIERI

DOMENICA 25 OTTOBRE, dalle 8 alle 20, SI VOTA PER L'ELEZIONE DELLE ASSEMBLEE DEI CINQUE QUARTIERI CITTADINI. I seggi sono allestiti nei soliti posti, si vota presentando i documenti e la tessera elettorale e la lista è unica e senza simboli di partito. Si sceglie il candidato preferito esprimendo una preferenza. Chi raccoglierà più voti sarà automaticamente eletto presidente e vice il secondo classificato dei 16 componenti di ogni assemblea. Invito i lettori a votare scegliendo tra i numerosi candidati proposti, in ogni quartiere il centro-destra presenta numerosi candidati di provata serietà e capacità.

Questo il testo pubblicato la scorsa settimana su “IL PUNTO” che ha scandalizzato alcuni benpensanti di sinistra cittadini che su “La Stampa” del giorno successivo hanno rilasciato dichiarazioni – ampiamente riprese – protestando perché “ Allora il sindaco non è super-partes”, “Significa chi è di sinistra non è serio e capace?” ecc.ecc. Una volta per tutte (anche perché non è la prima volta che IL PUNTO viene usato a fini polemici) sia chiaro che un sindaco deve essere del tutto super-partes nel suo ruolo istituzionale, ma il sottoscritto – che è anche un deputato del PDL - non nasconde certo le proprie opinioni e soprattutto da anni le dice e le esprime come gli pare in questa rubrica settimanale che invia a tanta gente in tutta libertà ma privatamente e a proprie spese, pronto peraltro al confronto come ben sanno tanti lettori di sinistra con i quali via mail discutiamo ogni giorno!

Ps: Anche per questo domani, cari lettori verbanesi, andate a votare !!

Ogni maggiore informazione sulle mie attività politiche ed amministrative sono rintracciabili sul mio sito www.marcozacchera.it mentre sul sito www.comune.verbania.it (aggiornato quotidianamente) trovate tutte le novità del nostro comune.

UN SALUTO E BUONA SETTIMANA A TUTTI !

MARCO ZACCHERA